



PROVINCIA DI MANTOVA

ASSEMBLEA DEI SINDACI

DEL 10 APRILE 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 10 del mese di aprile alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocata dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- | | |
|-----|---|
| 1)- | Verbale della seduta assembleare del 20 luglio 2017. Esame ed approvazione. |
| 2)- | Schema di Bilancio di Previsione dell'esercizio 2018-2020 e relativi allegati. Espressione parere ai sensi dell'art.1 comma 55 della Legge 7 aprile 2017 n. 56. |
| 3)- | Nuova Amministrazione Regione Lombardia: criteri di valutazione dell'accordo quadro di sviluppo territoriale (AQST).
Comunicazioni del Presidente |

Sindaco		Comune di	
1.	De Pieri Monica	Acquanegra sul Chiese	Assente
2.	Zaltieri Francesca Consigliere	Asola	Presente
3.	Badalotti Manuela	Bagnolo San Vito	Presente
4.	Chiesi Barbara	Bigarello	Presente
5.	Beduschi Alessandro	Borgo Virgilio	Presente
6.	Superbi Lisetta	Borgofranco sul Po	Assente
7.	Di Rubbo Mario Rosario	Borgo Mantovano	Assente
8.	Torchio Giuseppe	Bozzolo	Presente
9.	Zecchina Raffaella	Canneto sull'Oglio	Presente
10.	Motta Paola	Carbonara di Po	Presente
11.	Perini Franco	Casalmoro	Presente
12.	Frizzi Sergio	Casaloldo	Presente
13.	Bonsignore Luca	Casalromano	Assente
14.	Castro Daniela	Castel d'Ario	Presente
15.	Posenato Alfredo	Castel Goffredo	Presente
16.	Barozzi Davide Consigliere	Castelbelforte	Presente
17.	Monicelli Romano	Castellucchio	Presente
18.	Volpi Enrico	Castiglione delle Stiviere	Assente
19.	Cauzzi Giorgio	Cavriana	Presente
20.	Marsiletti Laura	Ceresara	Assente
21.	Sarasini Alessandro	Commessaggio	Presente
22.	Bottani Carlo	Curtatone	Assente
23.	Madeo Vincenzo	Dosolo	Assente
24.	Leoni Nicola	Gazoldo degli Ippoliti	Presente
25.	Contesini Agostino	Gazzuolo	Presente
26.	Chiaventi Pietro	Goito	Assente
27.	Terzi Claudio	Gonzaga	Presente
28.	Meneghelli Stefano	Guidizzolo	Presente
29.	Marchetti Arnaldo	Magnacavallo	Presente
30.	Palazzi Mattia	Mantova	Presente
31.	Malatesta Carlo Alberto	Marcaria	Assente
32.	Rosa Angelo	Mariana Mantovana	Assente
33.	Galeotti Paolo	Marmirolo	Presente
34.	Ruzzenenti Giovanni Battista	Medole	Assente
35.	Trevisi Mauro V.Sindaco	Moglia	Presente
36.	Cappa Giorgio	Monzambano	Assente
37.	Nosari Fabrizio	Motteggiana	Presente
38.	Primavori Valerio	Ostiglia	Assente
39.	Comparsi Letizia V.Sindaco	Pegognaga	Presente
40.	Arienti Stefano	Piubega	Assente
41.	Zacchi Fabio	Poggio Rusco	Presente
42.	Baruffaldi Giuseppe	Pomponesco	Presente
43.	Rebuschi Giorgio	Ponti sul Mincio	Assente
44.	Salvarani Massimo	Porto Mantovano	Presente
45.	Caleffi Anna Maria	Quingentole	Presente

46.	Malavasi	Luca	Quistello	Presente
47.	Persico	Carlo Assessore	Redonesco	Presente
48.	Galli	Massimiliano	Rivarolo Mantovano	Assente
49.	Chizzoni	Gianni	Rodigo	Presente
50.	Baruffaldi	Federico	Roncoferraro	Assente
51.	Annibaletti	Antonella	Roverbella	Presente
52.	Vincenzi	Aldo	Sabbioneta	Assente
53.	Lasagna	Roberto	San Benedetto Po	Presente
54.	Brandani	Giuseppe	San Giacomo delle Segnate	Assente
55.	Yahia	Sara Vice Sindaco	San Giorgio di Mantova	Presente
56.	Zibordi	Angela	San Giovanni del Dosso	Assente
57.	Renoldi	Alessio	San Martino dall'Argine	Presente
58.	Stolfinati	Federica	Schivenoglia	Assente
59.	Calzolari	Paolo Consigliere	Sermide e Felonica	Presente
60.	Capucci	Tiberio	Serravalle a Po	Assente
61.	Castelletti	Andrea Assessore	Solferino	Presente
62.	Bertolini	Michele	Sustinente	Presente
63.	Cavaletti	Silvia Vice Sindaco	Suzzara	Presente
64.	Cavatorta	Giovanni	Viadana	Assente
65.	Bonifacci	Nicoletta Vice Sindaco	Villimpenta	Presente
66.	Federici	Francesco Vice Sindaco	Volta Mantovana	Presente

Presenti 42

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr.Maurizio Sacchi che accerta la presenza del quorum funzionale previsto dall'art. 1 comma 55 della Legge n. 56/2014.

Beniamino Morselli – Presidente: Buonasera. Iniziamo la riunione dell'Assemblea dei Sindaci. Sono presenti 42 Comuni su 66. Sono rappresentati il 62% dei Comuni e il 67% della popolazione. La condizione per considerare valida l'Assemblea è la presenza di un terzo dei Comuni e il 50%+1 degli abitanti. Quindi direi che è ampiamente soddisfatta questa necessità.

1) Verbale della seduta assembleare del 20 luglio 2017. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta assembleare del 20 luglio 2017, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al vigente regolamento sul funzionamento del consiglio applicabile in via analogica al funzionamento dell'assemblea dei sindaci:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella a cui si riferisce il verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dalla stessa assemblea.

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta assembleare del 20 luglio 2017, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza.
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A" a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori.
- ✓ Il verbale è stato inviato a tutti i Sindaci per le eventuali rettifiche;

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente "*verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni*" e "*firma ed approvazione dei verbali*" applicabile in via analogica per il funzionamento dell'assemblea dei sindaci.
- ✓ L'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio '*istituzionale, segreteria*

generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei' in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei*', dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta assembleare del 20 luglio 2017, allegato "A" al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Tutto il materiale è stato inviato agli indirizzi di tutti i Comuni. Quindi chiedo se sul verbale in questione ci sono eventuali osservazioni o altro altrimenti lo pongo in approvazione.

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: *intervento non riportato, in quanto fuori microfono*

Beniamino Morselli – Presidente: Anch'io ho 20 aprile. Grazie.

Non avendo nessun altro Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 32	(Asola – Bagnolo San Vito – Bigarello
		– Bozzolo – Carbonara di Po –
		Casalmoro – Casaloldo –
		Castelbelforte – Commessaggio –

**Gazzuolo – Gonzaga – Guidizzolo –
Mantova – Marmirolo – Moglia –
Motteggiana – Pegognaga – Poggio
Rusco – Pomponesco – Porto
Mantovano – Quingentole – Quistello
– Rodigo – Roverbella – San
Benedetto Po – San Giorgio di
Mantova – Sermide e Felonica –
Solferino – Sustinente – Suzzara –
Villimpenta – Volta Mantovana)**

**Astenuti: n. 10 (Redondesco – Cavriana –
Castelgoffredo – Magnacavallo –
Castel D’Ario – Castellucchio –
Canneto sull’Oglio – Borgo Virgilio –
Gazoldo – San Martino dell’Argine)**

Presenti 42 Comuni, rappresentanti complessivamente oltre 1/3 dei comuni compresi nella provincia ed oltre il 50% della popolazione, con 32 voti favorevoli, pari al 51,3% della popolazione (211.276 abitanti su un totale di 411.731) e 10 astenuti.

2) Schema di Bilancio di Previsione dell'esercizio 2018-2020 e relativi allegati. Espressione parere ai sensi dell'art.1 comma 55 della Legge 7 aprile 2017 n. 56

DECISIONE

Si esprime parere sullo schema di bilancio di previsione dell'esercizio 2018-2020 e relativi allegati, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 17 del 27/03/2018.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che la legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", in particolare il comma 55 dell'articolo 1 ai sensi del quale "...Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente...";

PRESO ATTO l'articolo 31, comma 4, dello Statuto della Provincia prevede che l'Assemblea esprima il proprio parere obbligatorio ma non vincolante in merito all'approvazione da parte del Consiglio Provinciale degli Schemi di Bilancio di Previsione;

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che:

- con decreto del Presidente n. 27, è stata approvata la proposta di Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 da sottoporre al Consiglio Provinciale per la sua adozione;
- con decreto del Presidente n. 28 del 8/03/2018, è stata approvata la proposta di Schema di Bilancio di Previsione 2017 da sottoporre al Consiglio Provinciale per la sua adozione;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 27/03/2018 è stata adottata la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020;
- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 27/03/2018 è stato adottato lo Schema di Bilancio di Previsione 2018-2020e i relativi allegati;
- che la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 e lo Schema di Bilancio di Previsione 2018 – 2020 sono stati resi disponibili a tutti i Sindaci dei Comuni in data 22/03/2018;

Dato atto che lo Schema di Bilancio di Previsione è stato reso disponibile a tutti i Sindaci dei Comuni in data 04 luglio 2017;

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad

adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art. 6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art. 1 comma 41 della L. 190/2012).

ESAMINATO lo Schema di bilancio di previsione 2018 – 2020, redatto secondo le modalità richiamate nel D.Lgs. n. 118/2011, come riportato nei seguenti prospetti, che vengono allegati al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, vengono identificati, rispettivamente:

- ✓ Bilancio di Previsione 2018-2020, allegato "A"
- ✓ Nota integrativa ex art. 11, co. 5, del D.Lgs. 118/2011, allegato "B"
- ✓ Pareggio di bilancio, allegato "C"
- ✓ Tabella dei parametri di deficiarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, allegato "D"
- ✓ Relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2018-2020, allegato "E".

MOTIVAZIONE

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'espressione del parere sullo Schema di bilancio di previsione adottato dal consiglio Provinciale con deliberazione n. 17 del 27/03/2018

PARERI

VISTO:

- ✓ la Relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2018-2020, di cui all'articolo 239, comma 1 lett. d) del decreto legislativo 267/2000 rilasciato in data 08/03/2018;
- ✓ il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Contabilità Monia Barbieri in merito alla regolarità istruttoria del presente provvedimento;
- ✓ i pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del già citato D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal Segretario Generale in qualità di dirigente *ad interim* dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio, Dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento;

DELIBERA

1. **DI ESPRIMERE** parere favorevole in merito allo Schema di Bilancio di Previsione 2018-2020 e i relativi allegati adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 17 del 27/03/2018 avente ad oggetto: "*Schema del bilancio di previsione dell'esercizio 2018-2020 e relativi allegati. Esame e adozione*", ai sensi dell'articolo 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e dell'articolo 31, comma 4 dello Statuto della Provincia;

2. **DI DARE ATTO** che lo schema del bilancio di previsione 2018-2020 risulta composto dalla documentazione di seguito elencata:

- ✓ Bilancio di Previsione 2018-2020, allegato "A"
- ✓ Nota integrativa ex art. 11, co. 5, del D.Lgs. 118/2011, allegato "B"
- ✓ Pareggio di bilancio, allegato "C"

- ✓ Tabella dei parametri di deficitarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, allegato "D"
- ✓ Relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2018-2020, allegato "E".

3. *DI TRASMETTERE*, al Consiglio Provinciale, il parere espresso con la presente deliberazione per l'approvazione in via definitiva del bilancio dell'Ente ai sensi dell'articolo 1, comma 55 della Legge n. 56/2014.

Beniamino Morselli – Presidente: Prima di lasciare la parola al Segretario, Generale che illustrerà in modo sicuramente più tecnico i numeri essenziali del Bilancio della Provincia, solo alcune brevi considerazioni. La prima è che con soddisfazione ci presentiamo quest'oggi all'Assemblea dei Sindaci e dopo l'Assemblea la riunione del Consiglio Provinciale per l'approvazione del Bilancio del nostro ente in tempi, nonostante le difficoltà, credo del tutto accettabili. Ricordo che se non vado errato il limite era il 31 marzo dei Bilanci, così come lo è stato anche per i Comuni. Le Province avevano chiesto uno slittamento della data limite al 30 di giugno. Questo slittamento non è stato concesso ma dall'altra parte è stato detto che comunque anche se i Bilanci non venivano approvati entro il 31 marzo non sarebbe successo niente. Noi arriviamo al 10 di aprile ad approvare il Bilancio dell'ente e quindi già questa ritengo che sia una cosa positiva. Siamo una delle poche Province in Lombardia che riesce ad approvare il Bilancio stesso, e le condizioni poi ce le illustrerà il Segretario Generale. Ci sono alcuni motivi di soddisfazione all'interno del Bilancio stesso. Un aspetto importante, che va nell'ottica di riuscire a dare migliori risposte a quelli che sono i nostri interlocutori, che sono sia gli enti locali ma anche i privati, le aziende, le associazioni, è la possibilità di tornare ad assumere qualche persona. Sapete che a seguito della legge Delrio le Province a suo tempo hanno dovuto sostanzialmente dimezzare il costo del personale, che ha significato indicativamente andare al dimezzamento anche del numero delle persone ma anche in rapporto a questo numero, che è relativo a qualche anno fa, qualcuno è andato in pensione, qualcuno ha fatto altre scelte di tipo lavorativo, qualcuno si è spostato e quindi il numero è progressivamente diminuito. Con la possibilità di tornare ad assumere non riusciremo ad arrivare al numero che ci era consentito però ci permetterà quanto meno di andare a rinforzare l'organico complessivo dell'ente, con un occhio di riguardo ovviamente nei confronti ad alcuni settori che sono più in sofferenza rispetto ad altri. L'altra considerazione è che al di là di tutte le difficoltà e al di là alcune insoddisfazioni da parte di colleghi Sindaci il fatto di andare ad approvare il Bilancio, all'interno dello stesso sono previsti diversi investimenti. Anche questa non è una cosa da trascurate. Lascerei la parola prima di tutto al dottor Sacchi per l'illustrazione veloce del Bilancio.

ENTRANO

Chiaventi (*Sindaco di Goito*) e

Zibordi (*Sindaco di San Giovanni del Dosso*)

Presenti 44

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Buonasera. Quello che devo presentare è il Bilancio di Previsione dell'ente Provincia. Ho pensato di partire da quello che è il procedimento che è estremamente lungo e partecipato. Il tutto parte il 1° febbraio 2018 quando il Presidente attraverso un proprio decreto ha approvato gli schemi del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, il programma triennale dei lavori pubblici, il fabbisogno del personale per il triennio e il piano biennale per i servizi e le forniture. Sono tutti atti che vengono approvati anche dai Comuni e quindi li conoscete sicuramente. Il 13 febbraio 2018 il Consiglio Provinciale, previo passaggio nella conferenza dei capigruppo, approvava il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 (il DUP) contenente i documenti programmatici sopraindicati. Il 12 marzo 2018 veniva svolta una conferenza dei capigruppo in cui venivano presentati sia lo schema di bilancio che tutti i documenti che ho già indicato. Il 27 marzo il Consiglio Provinciale adottava lo schema di bilancio di previsione e anche le note di aggiornamento al DUP perché nel frattempo, cioè dal 1° febbraio al mese di marzo, nonostante la legge di bilancio, la 205/2017, è stata approvata a dicembre 'non era stato ancora determinato in quel periodo' la quota di compartecipazione delle Province ai costi di finanza pubblica. Questo è stato fatto nel mese di marzo e quindi è stato necessario approvare una nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione. Oggi siamo qui a presentare lo schema di bilancio per acquisire il parere da parte dell'Assemblea dei Sindaci e di seguito si suppone e si spera verrà approvato il Bilancio di Previsione e la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione. La legge di bilancio cosa ha cambiato dal punto di vista delle Province? Innanzitutto il fatto che ha riattivato la leva assunzionale ma d'altro canto anche il fatto che il Bilancio dell'ente diversamente da quanto avveniva in passato, dopo il referendum costituzionale che è andato come tutti sapete, che ha sostanzialmente fotografato la situazione in essere, ovvero la presenza delle Province come enti locali di secondo livello, ha determinato il fatto che il governo ha preso atto di questa situazione e ha previsto e consentito una programmazione pari a quella degli altri enti locali. La Provincia di Mantova come tutte le Province ha una propria autonomia tributaria. Questa è data: dall'imposta provinciale di trascrizione, l'imposta sulle assicurazioni, l'RC Auto, e il tributo provinciale per il servizio di protezione e igiene dell'ambiente. Il tutto genera all'incirca un gettito di 29 milioni di euro per la Provincia ma questo sistema è già in forza dalla precedente normativa, cioè la precedente legge di bilancio prevede un recupero forzoso da parte dello Stato. In sostanza di quei 29 milioni di euro la gran parte viene trasferita allo Stato. Questo principio, ovvero quello del recupero forzoso, è stato confermato dalla legge di bilancio, che peraltro a differenza di quanto è avvenuto in passato ha consentito un minor contributo e quindi un alleggerimento della situazione delle Province di circa 5 milioni di euro rispetto a quello che era l'aggravio che avevano fino al 2017. Il quadro che vedete adesso rappresenta, in modo sicuramente difficile da comprendere ma che mi sforzo io di aiutarvi a capire, qual è il sistema e il livello di prelievo che lo Stato fa di fatto sulle imposte che vi ho

rappresentato prima. Come vedete l'anno 2017 si chiude con meno 19 milioni di euro. Vuol dire che di quei 29 19 vanno allo Stato e vi ricordo che vengono incassati non in un solo esercizio e quindi tutta questa situazione genera difficoltà in termini di gestione della cassa. La legge di bilancio 2018 determina un miglioramento di questa situazione di 5.652.008,89. Questo determina la situazione per cui nell'anno 2018 rispetto al 2017 vi è un miglioramento che sostanzialmente è rappresentato da questa cifra. Come vedete il contributo con il segno più, quindi a favore della Provincia, diminuisce negli anni 2019 e 2020 ma ciononostante la situazione migliora leggermente perché alcune delle misure che vedete, in particolare quelle previste dal decreto 66/2014, non vengono riportate negli anni 2019 e 2020. Quindi sostanzialmente vi sarà sempre un saldo negativo di 13 milioni quest'anno e di 12 milioni dall'anno venturo, ovviamente prima della legge di bilancio 2019 approvata nel 2018 che potrebbe cambiare le cose. Questo è il quadro riassuntivo delle entrate. Come vedete le entrate tributarie ammontano circa a 30 milioni di euro. Anche qui abbiamo il fondo pluriennale vincolato. Vedete che il lordo del Bilancio 2018 è 199 milioni di euro. Questa è la situazione dell'indebitamento della Provincia. La Provincia non contrae mutui da qualche anno, quindi evidentemente sta migliorando la propria situazione da questo punto di vista. Il debito è sceso a 48.438.318,28 euro. Come vedete è costituito in parte, per 3.700.000, da quelli che conoscete anche tutti voi come FRISL, ovvero dai finanziamenti a tasso zero, dai mutui a tasso fisso contratti con Cassa Depositi e Prestiti e questi sono sospesi in quanto la Provincia di Mantova come alcuni dei vostri enti è provincia terremotata e quindi ha il beneficio di poter non prevedere le quote di ammortamento dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti, mentre ha dei mutui a tasso variabile che rappresentano 34 milioni di euro. In questo momento la situazione sul mercato è straordinaria e quindi fondamentalmente pesano pochissimo sul bilancio provinciale. La sospensione dei mutui a tasso fisso e la presenza di mutui a tasso variabile, che però chiaramente vanno monitorati perché sono molto lunghi questi mutui, rappresentano sicuramente una situazione di incertezza per il bilancio provinciale. Come dicevo prima i mutui Cassa Depositi e Prestiti sono stati oggetto della cosiddetta "moratoria sisma", ovvero sono sospese le rate. Questo determina una situazione chiaramente favorevole sul Bilancio 2018. Nel momento in cui verranno reintrodotti ci sarà un appesantimento perché in realtà i mutui che aveva prevalentemente la Provincia erano mutui a tasso fisso corti. Quel meccanismo prevede per alcuni anni che le rate che vengono spostate vengono poste alla fine del piano di ammortamento naturale del mutuo contratto e quindi sostanzialmente a breve, proprio perché i mutui a tasso fisso contratti dalla Provincia di Mantova sono non molto lunghi e quindi diciamo che nei due anni successivi in cui verrà sospesa la "moratoria sisma" sicuramente la Provincia avrà qualche difficoltà nella quadratura del Bilancio di Previsione. La spesa corrente scende a 41 milioni di euro. Voi sapete che vi è stato un trasferimento di alcune funzioni, ad esempio l'agricoltura. Vi è anche una notevole riduzione della spesa corrente rispetto agli anni passati che deriva da movimenti contabili, ovvero la manovra di finanza pubblica che vi ho rappresentato prima, quella che nel 2017 prevedeva meno 19 milioni di euro, nel 2018 meno 13 milioni e nel 2019 e 2020

meno 12 milioni, per la legge di bilancio 2018 viene fatta al netto e non al lordo. Sostanzialmente noi non prevediamo in entrata quelle somme ma prevediamo solo il saldo, cioè al netto delle operazioni di regolazione di finanzia pubblica. Quindi il bilancio provinciale dal punto di vista della spesa corrente quadra grazie alla sospensione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti, al minor contributo posto in capo alle Province sui costi di finanzia pubblica e al contenimento delle spese correnti perché infatti la manutenzione della viabilità scende da 5.800.000 a 5.000.000 (la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria sale notevolmente nell'anno 2018 e seguenti), e la spesa per i servizi di istruzione che passa da 4 milioni a 3.700.000. Come vi dicevo prima e come ha spiegato il Presidente è riattivata la leva assunzionale per l'Amministrazione provinciale e quindi ho pensato di rappresentarvi una sorta di dotazione organica dinamica, che è un concetto che non ha senso però mi serviva per farvi capire come è previsto che si evolva l'andamento del personale nel corso del triennio. Vi chiedo di guardare la dotazione al 1° gennaio 2018 che rappresenta 175 persone. In realtà in Provincia lavorano più di 175 persone ma la dotazione organica è composta da questi perché vi sono, in forza della legge Delrio e delle disposizioni che questa ha determinato, una serie di soggetti che sono ex dipendenti della Provincia, ma tuttora dipendenti dalla Provincia di fatto, che sono stati collocati come extra dotazione organica ovvero soprannumerari, che continuano a svolgere le funzioni per l'Amministrazione provinciale ma non vengono conteggiati e non sono presenti nella dotazione organica della Provincia. Nel triennio si prevede di effettuare circa una trentina di assunzioni in forza di una ventina di cessazioni che derivano da collocamenti in pensione. Quindi in 3 anni il personale della Provincia dovrebbe salire di 10 unità. La spesa di investimento come anche quella dei Comuni è rappresentata ovviamente da fondi propri, da trasferimenti di capitale da enti sovraordinati, da trasferimenti di capitale da privati e da Comuni che compartecipano alla spesa di investimento. La principale voce che ha alimentato i fondi propri della Provincia e che si riverbera anche sull'anno 2018 è data dalla cessione azionaria di quota parte della partecipazione detenuta in Autostrada del Brennero che ha generato 11.507.000 euro di entrata. Queste sono le alienazioni previste nel corso del 2018. Anche queste vanno a finanziare la spesa di investimento. In realtà il saldo di 9.549.000 andrebbe depurato della caserma dei carabinieri, quella posta in via Chiassi per intenderci, la quale genererà 3.801.900 però attraverso una compensazione perché è già posta al finanziamento dell'opera relativa al ponte di San Benedetto. Gli investimenti previsti nel triennio sono 61 milioni e rotti di euro. Come vedete vi abbiamo rappresentato quelle che sono le fonti di finanziamento: circa 18 milioni di euro derivano dall'Amministrazione provinciale, da enti sovraordinati la maggior parte, da privati 90 mila euro e dai Comuni circa 1 milione. Poi vi abbiamo indicato tutte le opere. Queste che vedete sono quelle indicate nel triennale dei lavori pubblici. Vi do il tempo di leggerle ma non ne darei una lettura di ciascuna di esse. Sono opere di manutenzione straordinaria o di interventi di riqualificazione delle strade provinciali o sull'edilizia scolastica, cioè sul nostro patrimonio immobiliare. Sono divise in opere sulla viabilità, opere relative al porto (queste derivano tutte da enti sovraordinati, in particolare la Regione e voi sapete

che noi esercitiamo in forza di delega regionale questa funzione), opere relative all'edilizia scolastica... Chiaramente questo documento potete averlo, al di là del fatto che io lo scorra velocemente lo depositiamo e quindi non c'è problema a darvene copia. Le opere pubbliche in corso, che derivano dalle annualità precedenti ma che si riverberano sul bilancio in essere sono per 102 milioni di euro. Con questo penso di aver più o meno indicato tutto quanto. Resto a disposizione nel caso abbiate richieste o osservazioni da presentare.

ENTRA

Bottani (*Sindaco di Curtatone*)

Presenti 45

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Segretario. Questa era l'illustrazione di come si è arrivati e come si è costruito il Bilancio, con i numeri principali che lo compongono. Lascio la parola a chi chiede di intervenire. Sindaco di Bozzolo.

Giuseppe Torchio – Sindaco di Bozzolo: Io non ho molto gradito nell'enfasi referendaria quanto l'ex collega di Firenze ha portato avanti. Forse siamo stati facili profeti anche rispetto ad una riforma che annientava quella che era l'essenza di civiltà dei nostri territori, al punto che oggi potremmo essere paragonati alla Bosnia o all'Albania sulla viabilità e questo è stato pagato duramente anche immagino dalle recenti vicende politiche. È necessario quindi che il pacchetto di riferimento sindacale, che una volta si chiamava UPI, poi era diventato Anci e UPI, poi non si sa più chi rappresenta, abbia di fronte a sé il disegno di un paese civile che di fronte alle competenze scolastiche non umili le Province al punto di chiedere i fondi emblematici maggiori per poter risolvere i problemi dell'educazione scolastica superiore e sul piano della contrazione dei mutui non le metta nelle condizioni di disfarsi dei pacchetti azionari. Questo è fondamentale per un ragionamento che una tantum è possibile però si assottigliano le risorse. Se poi non vi sarà il rinnovo delle concessioni autostradali la cattiva propaganda che viene sui giornali è di un deprezzamento delle poche risorse disponibili in termini una tantum, che sono legate alla proprietà delle azioni. Immagino che tutto questo ci imponga un ridimensionamento complessivo purtroppo anche delle grandi strategie. Io ho sentito i colleghi e anch'io a modo mio faccio parte di una rappresentazione politica che di fatto è collegata ad un consenso trasversale di una civica. Non è pensabile a tutti i livelli, da quello politico nazionale di rivalutazione del ruolo delle Province sopravvissute a livello costituzionale, che la gestione della cosa pubblica provinciale attraverso questi governi di emergenza, che sono costituiti appunto da Sindaci che prestano la propria attività gratuitamente per il governo di un'area vasta, debba continuare senza delle risposte. Quindi ritengo che un dovere sia quello sì di realizzare, come hanno proposto alcuni colleghi, un organismo di monitoraggio ma di fronte alla lite tra i poveri che oggi caratterizza un bilancio così in difficoltà anche questo ha un'importanza del tutto relativa. Il problema principale è aumentare il tiraggio complessivo a livello di risorse e di inserire nel contesto dell'impostazione costituzionale, quale che sia il governo di riferimento, un'attenzione ai compiti di

istituto che sono rimasti in capo alle Amministrazioni. Mi scuso se rispetto a questa vicenda posso affermare di non essere stato per nulla privilegiato dall'intervento clientelare o amicale di alcuno. Pur avendo ricevuto le visite di importanti personalità le buche sono rimaste tali e quali. In effetti questo dimostra come l'ente al pari della Postumia per andare a Gazoldo o Redonesco sia sostanzialmente in grande difficoltà. Questo ci pone nella condizione obbligatoria di un lavoro congiunto per sostenere l'ente, perché i Comuni oggi non sono in grado di supplire alle funzioni che gli derivano e che non trovano la compensazione di alcuna natura di carattere finanziario. Anche nei confronti della Regione con i nuovi eletti immagino che questo ragionamento sia centrale. Quindi per forza dobbiamo sostenere, e lo faremo per quanto mi riguarda, le impostazioni di carattere generale del Bilancio per mettere a disposizione le risorse disponibili, però occorre un'azione molto più forte e decisa alla quale sicuramente nessuno si può astenere e noi dobbiamo impegnarci in maniera decisiva.

Fabrizio Nosari – Sindaco di Motteggiana: Volevo fare presente ai colleghi quello che è saltato fuori dalla riunione che abbiamo fatto con la Provincia e i Sindaci dell'Oltrepo per un discorso un po' particolare, nel senso che capiamo tutto e siamo anche consapevoli di quello che diceva Torchio e anche solidali con lui e delle difficoltà della Provincia a reperire i fondi e tutto il resto. Tenuto presente questo era venuta fuori questa idea, cioè il fatto che ci sono due interventi previsti dalla Provincia su due opere stradali. Una è il completamento della Gronda di Viadana e l'altra è il completamento della famosa Po-Pe, cioè la Poggio Rusco – Pegognaga. La Provincia ha stanziato per ognuna 1 milione e mezzo. Credo che sia ancora valido oppure verificheremo se sia valido quello che ha proposto la Regione Lombardia. Visto che entrambi gli interventi costano sui 6-7 milioni se non ricordo male Regione Lombardia aveva detto che se la Provincia avesse messo almeno la metà di questi soldi avrebbe coperto l'altra metà. È chiaro che 1 milione e mezzo non è la metà di 6 milioni, però 1 milione e mezzo più 1 milione e mezzo fa 3 milioni. Il discorso che era saltato nell'assemblea dei Sindaci dell'Oltrepo era quello di dire invece di finanziare due opere che sappiamo, visto il loro costo, che non partiranno perché Regione Lombardia non copre l'altra metà perché noi non riusciamo a coprire la metà vediamo di fare un discorso serio e solidale e cioè invece di due opere farne una, o la Gronda di Viadana o la Po-Pe, quindi mettendo a disposizione di una di queste due opere quei 3 milioni che ci permetterebbero di chiedere a Regione Lombardia che completi il finanziamento di 6-7 milioni. È chiaro che a questo punto si dovrebbe decidere, se i colleghi sono d'accordo su questa idea, quale delle due opere fare e credo che sia questo il problema nel senso che tutti siamo campanilisti, tutto vorremmo e tutto il resto. Io vorrei, ma non per questioni territoriali, spendere una parola in più per finanziare la Po-Pe, primo perché oggi come oggi credo che il Sindaco di Quistello direttamente interessato abbia mandato a tutti noi una fotografia in cui si vede che questa arteria finisce in campagna direttamente e quindi è inutilizzabile dai camion e tutto il resto, mentre da quello che ho visto io personalmente oggi la Gronda di Viadana funziona, malamente ma funziona.

Abbiamo un altro discorso, che la Provincia ha chiesto ad Autobrennero di inserire il completamento della Po-Pe come le opere complementari al discorso del rinnovo della concessione. Quindi la proposta da suggerire è di mettere i 3 milioni sulla Po-Pe, andare avanti con il discorso di Regione Lombardia per chiedere l'altro pezzo di finanziamento, insistere con Autobrennero affinché la Po-Pe diventi opera complementare per il discorso del rinnovo della concessione e se succede questo chiaramente spostare tutti i soldi immediatamente sulla Gronda di Viadana. Grazie.

Alessandro Sarasini – Sindaco di Commessaggio: Il tema è un po' complicato. La prima cosa che volevo far presente è questa. Dopo l'approvazione del Bilancio, successivamente alla proposta consiliare di vendita delle quote di Autobrennero, abbiamo richiesto all'Amministrazione provinciale di fare un'Assemblea dei Sindaci. Con la riforma Delrio viene da sé che questa è un'assise dove siamo Sindaci tra Sindaci e il Presidente è il primo dei Sindaci, quindi mi pareva giusto, anche se non abbiamo raggiunto il 50%+1 dei presenti, che comunque anche il 40% dei cittadini rappresentati dovessero essere in qualche modo ascoltati e si poteva tranquillamente parlare perché dal nostro punto di vista non era stabilito di vendere l'intero pacchetto, non vendere l'intero pacchetto e allora condividere insieme qual era la porta davanti. Oggi si apre un problema, il primo problema è quello legato alle risorse derivanti dalla quota di A22. Attualmente non risulta che sia stata rinnovata la concessione e di conseguenza l'autostrada A22, con la proprietà del 3% in capo alla Provincia di Mantova, non avendo ancora un governo formato potrebbe avere qualche dubbio. Mi auguro che la strada sia in discesa, non mi pare che sia chiusa, poi magari qualcuno può chiarire meglio di me la questione. Ci potrebbe anche essere il dubbio che le quote in nostro possesso valgano forse meno di quello che potevano essere nell'alienazione precedente. Al di là di questo anche nella mia zona abbiamo fatto un incontro. Purtroppo nell'Oglio-Po due terzi dei Sindaci non hanno partecipato alla riunione, quindi anche il Sindaco Torchio poteva in quella sede portare le sue rimostranze all'interno dei documenti. La Provincia ha chiesto un incontro di zona a Commessaggio, dove non c'era nessuno. L'altro aspetto secondo me importante è quello di valutare la possibilità, all'interno di una commissione permanente di Sindaci che rappresentassero l'intero territorio, di vedere opere infrastrutturali. Ne abbiamo discusso in Consiglio più volte, il tema di dove si asfalta o dove non si asfalta è un tema molto tecnico. Su questo abbiamo avuto diverse divergenze o comunque diverse discussioni, però ci sembrava una cosa interessante creare una commissione non soltanto per i capigruppo ma anche per i Sindaci rappresentanti le 4 zone omogenee del territorio mantovano per valutare quali possono essere eventuali interventi da fare, anche perché il Documento di Programmazione che abbiamo visto è un documento che ormai ha 15 anni e pensare di portare avanti tutte le opere che sono comprese guardando i bilanci, i numeri che abbiamo, diventa veramente interessante. Quindi riassumo: creare una commissione permanente che possa valutare se è meglio Viadana o è meglio la Po-Pe, perché secondo me se andiamo a dire al Sindaco di Viadana che facciamo la Po-Pe potrebbe dire il contrario. Qui stiamo parlando di due incompiute, non è che ce ne sia una più

incompiuta dell'altra. Magari tra colleghi Sindaci si può trovare un equilibrio. Non so quale possa essere, non sta a me, però secondo me con il ragionamento ci si può arrivare. Questa era un po' la questione che si voleva portare avanti e poi capire un po' quale può essere l'evoluzione delle quote che abbiamo in proprietà di A22 anche in funzione dell'eventuale sviluppo che non si sa quale possa essere. Non ho altro da aggiungere.

Mattia Palazzi – Sindaco di Mantova: Solo una richiesta e poi una valutazione su quanto diceva Sarasini rispetto ad Autobrennero. Parto dalla prima richiesta rispetto all'intervento del Sindaco di Motteggiana. La domanda è questa: la Regione ha scritto che finanzia il 50%? A me risulta che siano titoli di giornale, che non siano comunicazioni da parte di Regione Lombardia. Chiedo anche al Presidente se in tal senso ci sono elementi o comunicazioni formali da parte di Regione Lombardia. Lo dico perché non vorrei che in realtà non fosse così. Non so se la tangenziale di Guidizzolo da questo punto di vista sia un esempio che può insegnarci. Io credo semmai che noi dovremmo tutti, proprio perché c'è una nuova Giunta Regionale, fare squadra come Sindaci del territorio e chiedere alla Regione che cofinanzi le opere strategiche del territorio, sulle quali la Provincia cofinanzia. Io credo che sia questo quello che dovremmo fare, senza distinzione di casacca, perché è del tutto evidente che ci sono opere strategiche che sono strategiche a prescindere dal Comune sul quale intervengono o da chi amministra quel Comune. Questo vale certamente per tutta la Provincia e poi ci sono anche bisogni essenziali, ad esempio la manutenzione delle strade che non sono nuove infrastrutture ma sono altresì, come tutti sappiamo, in enorme difficoltà, rispetto alle quali pur nella difficoltà della Provincia proprio l'operazione Autobrennero ci consentirà di mettere più pezze, pezze che viceversa non saremmo mai in grado di mettere con il Bilancio ordinario della Provincia. A tal proposito mi attacco alla questione di Autobrennero. Le azioni che la Provincia detiene e che i soci pubblici del territorio detengono di Autobrennero quelle sono e la valutazione è quella, non è che la valutazione cambia. Il tema della concessione non ha nulla a che fare con il valore delle azioni, non ha nulla a che fare con la definizione delle azioni stesse, ha a che fare con procedure tra l'Unione Europea, il MEF e il MIT, sugli atti e la modalità con la quale la società deve eseguire determinate operazioni, tra le quali quella di liquidare i soci privati attualmente presenti nella società. L'azione è in corso. Le valutazioni sulle azioni sono note e già fatte, d'altronde lo stesso accordo tra Provincia e Autobrennero definisce in maniera molto chiara qual è il valore dell'azione e a fronte di quel valore, moltiplicato per le azioni che vengono acquisite in proprio da Autobrennero, si definiscono quegli 11 e rotti milioni che è un po' il tesoretto sul quale si ragiona per fare ciò che viceversa non si riuscirebbe a fare. Quindi non c'entra nulla il valore delle azioni con la questione in corso. Non c'entra in realtà nemmeno con il governo perché da questo punto di vista mi pare di poter dire che c'è un'ampia maggioranza in Parlamento trasversale che ha dato il via libera alla trasformazione che poi è determinante per la concessione, ossia sostanzialmente l'operazione di *in house* della A22. È proprio una questione tecnica in virtù di interpretazioni delle norme e regolamenti europei che

trovano tra il MEF e il MIT opinioni diverse, ad esempio in questo caso è più il MEF che spinge perché si vada avanti. Questo è il quadro ma si sta andando avanti. Io ho partecipato a un'assemblea del CdA proprio 10 giorni fa in cui si è ragionato di questo e ci sarà l'assemblea dei soci a fine aprile che approverà il bilancio, i dividendi e quindi ancora una volta nei dividendi il valore di azione definiti. Da questo punto di vista vorrei rassicurare che ad oggi il valore delle azioni nulla ha a che fare con una procedura amministrativa molto complessa e ahimè anche con un impianto non proprio snello della burocrazia che fa fatica ad accelerare i tempi. Però questo è il percorso che attualmente si sta facendo e che credo che in realtà si possa chiudere finalmente in tempi non troppo lontani. Sul punto precedente volevo capire se il tema posto dal [...] è un tema che trova qualche elemento scritto e formalizzato da parte di Regione, viceversa non vorrei che discutessimo di ciò che non esiste, anche perché se le dichiarazioni sono a mezzo stampa di Assessori della Giunta precedente, non più oggi in Giunta, rischia proprio di essere una discussione che non trova poi alla fine una sua formalizzazione. Tanto vale chiederglielo. Quindi credo che possa essere utile chiedere alla Regione questo.

Luca Malvasi – Sindaco di Quistello: *Intervento non riportato, in quanto fuori microfono*

Fabio Zacchi – Sindaco di Poggio Rusco: Anch'io aggiungo solo alcune osservazioni, in particolare sugli ultimi interventi che ho sentito. Intanto sul fatto che anche lei Presidente ci ha spronato a dire la nostra però oltre alla presentazione numerica da parte del Segretario Generale secondo me sarebbe stato necessario un minimo di presentazione politico strategica da parte sua o dei Consiglieri delegati al Bilancio e al DUP, visto che questa è l'assemblea ufficiale dove ci troviamo ad ascoltare e a trattare questi problemi per la prima volta e ad esprimere un parere. È logico che su questi documenti c'è un margine di manovra ristretto, ci sono tutta una serie di entrate e di uscite bloccate e determinate da norme, sulle quali la discrezionalità politico strategica è molto limitata e quindi su quello non mi interessa approfondire. Ci sono secondo me alcuni elementi positivi, sicuramente già il fatto che per la seconda volta torniamo ad approvare il Bilancio senza quei grossi patemi che avevamo avuto l'anno scorso grazie anche alla nuova legge di bilancio, anche se concordo con il Sindaco Torchio sul fatto che comunque il passo che è stato fatto in finanziaria sia assolutamente parziale e quello sia il grande nodo da risolvere. Purtroppo dopo il referendum il governo precedente non è tornato ad intervenire con un provvedimento organico sul tema e questo penso che ormai tutti abbiamo capito, non solo dal punto di vista dei risultati che vediamo sul territorio ma anche politicamente. Ovviamente un passo è stato fatto e ci auguriamo che adesso il Parlamento possa risolvere definitivamente questa vicenda perché non è possibile che continuiamo ad esserci deleghe senza le risorse necessarie, soprattutto quando si parla di viabilità, di strade, di sicurezza di tutti i cittadini, così come di scuole superiori e di sicurezza dei nostri studenti. Ci sono altri elementi positivi, come per esempio il discorso della previsione almeno sul triennio di poter potenziare con 10 figure in più

la dotazione organica della Provincia. Questo è un elemento parziale che non risolve tutti i problemi e le necessità che avrebbe l'ente, però sicuramente è un'inversione di tendenza positiva. Tornando invece agli elementi che io giudico in maniera negativa proprio come scelta, non voglio tornare su quanto già detto da altri come anche Malavasi nell'ultimo intervento. Ovviamente la scarsità di risorse è determinata per la maggior parte da scelte statali e del governo ma quando c'è stata la possibilità di ottenere delle risorse aggiuntive è stato scelto di riceverne di meno per diecimila motivi, per diecimila strategie, però questo è quanto. Oggi ci troviamo ad avere questi 11 milioni e mezzo aggiuntivi, che concordo con il Sindaco Palazzi che è meglio averli piuttosto che non averli e risolvono in parte alcune emergenze, però ripeto che per quanto mi riguarda sono insufficienti e la mia posizione è chiara: io non avrei venduto tutto il pacchetto ma sicuramente più azioni di A22. Per quanto riguarda gli investimenti, i nuovi investimenti del triennio perché quelli che ereditiamo dal passato meno male che riusciamo a portarli avanti, è logico che stiamo parlando di circa 18 milioni della Provincia su 61 complessivi. Quando anche adesso si diceva ragioniamo forse del nulla, è logico che anche questa differenza di 43 milioni di euro sono tutti ipotetici cofinanziamenti che per la maggior parte sono lì da portare a casa. Per quanto riguarda il discorso del 50% del cofinanziamento penso che ci sia scritto anche da qualche parte, però io posso parlare della mia esperienza personale. Ho partecipato all'ultima riunione che c'è stata prima delle elezioni del tavolo territoriale di Regione dove alla presenza anche dei dirigenti, non solo dell'ex Assessore Fava, si faceva riferimento a questi dati. Purtroppo Regione Lombardia non ha più anche lei le dotazioni e i fondi di una volta e quindi ha preso questa linea mi risulta da alcuni anni, tant'è che sulla Po-Pe, che era un tema che ovviamente avevamo sviluppato da tantissimo tempo, ma anche di Gronda se ne parla da tempo, sui piani precedenti era previsto un cofinanziamento al 50% proprio per far scattare quello regionale. È logico che adesso c'è una nuova Giunta regionale, c'è una nuova Amministrazione regionale e dobbiamo parlare con loro e cercare di concordare con loro. Se si porterà a casa più del 50% ben venga però fatto sta che questo 1.300.000 è logico che è assolutamente ininfluenza. Per cui ad oggi su questo piano per come è impostato il mio giudizio è negativo. Poi abbiamo avuto degli incontri territoriali proprio in questi giorni da cui è emersa la volontà di rivedere questo piano, anche qui in maniera molto curiosa perché a 5 giorni dall'approvazione di un piano si dice che di giorno dopo lo possiamo modificare, però io prendo il positivo, cioè il fatto dell'impegno a modificarlo, al quale dietro ci sta una cosa intelligente che è quella del voler definire e concordare una revisione dell'accordo quadro strategico territoriale e quindi come ci siamo detti col Presidente di fare delle scelte perché purtroppo con le risorse che ci sono – almeno questo è il mio pensiero ma è stato condiviso anche da tutti i presenti nella riunione dell'area Oltrepo – è meglio chiudere un'opera e risolvere magari l'isolamento, i problemi, e dare il volano a un'area piuttosto che continuare per altri 10 anni o 20 anni ad avere ancora aree completamente sguarnite. Io questo ragionamento veramente lo voglio fare a livello provinciale perché anch'io sono dell'Oltrepo, anche Poggio Rusco è interessato alla Po-Pe dopo, con altri lotti, quindi chissà quando mai. Noi adesso siamo in particolare sofferenza ma penso che i

collegi delle altre zone siano un po' stufi di sentirci piangere, però dopo il terremoto abbiamo chiuse tutte le porte di accesso soprattutto per i mezzi pesanti, quindi per i mezzi delle aziende che lavorano verso nord. Per cui noi dobbiamo metterci una vita per arrivare al casello autostradale ma anche per quanto riguarda il Ponte di San Benedetto, che è chiuso ormai da anni al traffico merci, e sul ponte di Revere – Ostiglia siamo completamente chiusi ed isolati, per cui il problema è assolutamente reale. Quindi quello che dico – e mi sarebbe piaciuto sentirlo in premessa anche dal Presidente – è che se viene confermata questa disponibilità da parte mia e da parte anche dei colleghi che erano presenti la disponibilità ovviamente c'è. Fa piacere sentire che adesso si vuole fare squadra e si vuole condividere, però mi tocca ritornare sul fatto che purtroppo anche all'interno di questa istituzione e di questo consesso un po' di tensione si è creata ed è un peccato perché è la prima volta, siamo al primo mandato della Provincia di secondo livello, della casa dei Comuni, però se un po' di frizione si è creata è perché a richiesta di un alto numero di Sindaci e di Comuni di poter semplicemente parlare e confrontarsi questo non è stato possibile. Adesso si dice approviamo un Bilancio, approviamo un Piano delle opere che però sappiamo già che può essere modificato dal giorno dopo e si chiede di fare squadra di concertazione. Noi lo volevamo fare prima, ci mancherebbe altro che non lo vogliamo fare adesso però chiediamo pari dignità e rispetto da parte di tutti, che la condivisione sia effettivamente significativa e che questo impegno a modificare questo piano che va in votazione oggi sia reale, perché di solito quando si approva un piano è perché un'Amministrazione ci ha lavorato, ci crede e lo vuole portare avanti. Se invece c'è la disponibilità a ridiscuterlo e a modificarlo mi piacerebbe sentirlo da chi questa Amministrazione la guida.

ESCE

Torchio (*Sindaco di Bozzolo*)

Presenti 44

Francesca Zaltieri – Consigliere Comune di Asola: In questo caso io vorrei fare un piccolo intervento come Consigliere Provinciale, non tanto come Consigliere di Asola, a proposito degli interventi di edilizia scolastica che noi abbiamo visto un po' velocemente scorrere ma che come avrete notato veramente coinvolgono tutte le scuole del territorio provinciale. Ovviamente condivido la preoccupazione del Sindaco Torchio relativamente alle risorse delle Province che a metà del guado, dopo la riforma, meritavano e meritano una risistemazione e anche una riallocazione di adeguate risorse. Però dobbiamo dire che per quanto riguarda l'edilizia scolastica interventi ministeriali e precise linee di finanziamento unitamente allo sblocco del patto di stabilità e a risorse che come provincia abbiamo messo, hanno consentito di fare tantissimi interventi nelle nostre scuole e soprattutto dando una priorità e quindi dando un'assoluta garanzia di sicurezza per tutto il nostro patrimonio edilizio. Siccome ho sentito evidenziare questo tema della sicurezza volevo rassicurare tutti i Sindaci che il tema della sicurezza è affrontato ampiamente su tutte le scuole superiori del nostro territorio. Per cui da un primo intervento sui soffitti dell'anno

scorso adesso abbiamo in campo un intervento sui soffitti di tutte le nostre scuole, per esempio, così come su elementi non strutturali che potrebbero essere interessanti da mettere in sicurezza, così come interventi di adeguamento dei servizi, interventi di sistemazione di pavimentazioni. Questo grazie anche a un'attenzione dei nostri uffici, e spendo una parola di ringraziamento, che hanno monitorato e tenuto assolutamente sotto controllo ogni singola situazione rispondendo a ogni appello significativo. Abbiamo il tema della scuola di Palidano che è gestito direttamente dal Provveditorato alle opere pubbliche del Ministero e che soprattutto ha il problema di essere vincolata dal punto di vista artistico per cui tutti gli interventi devono sempre essere, dopo una verifica e una proposta, autorizzati dal Ministero dei Beni Culturali e questo ha allungato un pochino i tempi. Però noi contiamo entro quest'anno, si possa veramente avere il progetto esecutivo e si possa procedere. A Castiglione si farà un ampliamento, che di fatto è una scuola innovativa, ex novo. Quindi volevo dire che sul patrimonio edilizio siamo abbastanza a posto, in una continua condizione di miglioramento della qualità dei nostri edifici ma in assoluta sicurezza e comunque con una presenza significativa. Dall'alienazione delle azioni di A22 siamo anche riusciti a rimettere in campo il cantiere della palestra di Viadana che avevamo smontato 5 anni fa in quanto impossibilitati dal patto di stabilità e quindi abbiamo fatto questa operazione molto brutta che riusciamo a sanare con queste risorse. Siccome il Sindaco di Poggio Rusco diceva che non c'è stata una presentazione, visto che siamo a posto sull'edilizia scolastica e le strade mi sembrava giusto fare questo breve inciso. Naturalmente siamo presenti anche politicamente sulle scuole nel difendere quelli che sono i nostri organici che ci consentono di tenere aperti presidi scolastici importanti nei nostri Comuni. Ho visto qualche grido di allarme di qualche Sindaco. Ecco, noi ci siamo per portare avanti queste istanze.

Roberto Lasagna – Sindaco di San Benedetto Po: Saluto tutti i colleghi, saluto il Presidente. Il Presidente mi conosce abbastanza, i colleghi dell'Oltrepo mi conosco e sanno che io sono persona concreta e sono piuttosto arrabbiato nel senso che dopo l'incontro che abbiamo avuto a Suzzara non mi sono riappacificato sul fatto che abbiamo lì fermi in bilancio 1.300.000 su Po-Pe e 1.300.000 su Gronda Nord. In un momento del genere dove abbiamo un reticolo stradale pericolosissimo, in stato di fortissimo degrado, teniamo dei soldi fermi su opere che sappiamo tutti che non saranno eseguite con queste somme, ce ne vogliono 7 per ogni opera. Il collega Palazzi diceva prima: abbiamo la certezza, abbiamo la sicurezza, qualcuno ha scritto che se anche mettiamo 3 milioni e mezzo su un'opera, cioè la metà, abbiamo il cofinanziamento? Questo sarà tutto da vedere perché anche a me non risulta che ci sia qualcosa di scritto. Quindi io dico finalmente (parlo per la zona dell'Oltrepo) abbiamo avuto dopo anni di sofferenza l'opportunità di avere il ponte di San Benedetto e stanno andando avanti i lavori. Abbiamo un reticolo stradale che porta a Poggio Rusco, tanto per dire, in condizioni disastrose e pericolose e teniamo fermi lì dei soldi, inutilizzati. Il Presidente diceva sicuramente vedremo con Autobrennero, visto che il primo tratto di Po-Pe è stato fatto, perché è stato fatto in zona di compensazione della A22, che subentri la A22 come compensazione. Ho capito, va

benissimo tutto perché tutte le proposte sono utili e valutabili, però io dico siamo in profonda crisi come dicevano gli altri colleghi, da più di vent'anni parliamo di infrastrutture nell'Oltrepo, abbiamo avuto la capacità, la fortuna, l'occasione di partecipare a un bando sull'attrattività, siamo passati in 4 Comuni (Quistello, San Benedetto, San Giacomo), faremo un incontro a San Benedetto il 17 con Confartigianato, cioè stiamo divulgando. Ma cosa andiamo a dire a questi imprenditori quando ci chiedono: quando ci sarà l'infrastruttura? Perché vogliono delle cose certe. Non possiamo andare a dire c'è 1.300.000 sulla Po-Pe e vedremo la Regione, vedremo cosa succederà. Allora secondo me dobbiamo metterci d'accordo indipendentemente dalle scelte fatte in precedenza. Io non metto in discussione le scelte perché ognuno risponde a delle responsabilità. Io non metto in discussione la dismissione totale delle azioni della A22 che è una cosa passata, io voglio stare sul tema reale di questo Bilancio che ci è stato prospettato e ringrazio il Presidente che è venuto in tutte le zone di Mantova, ha spiegato apertamente, ha anche detto giustamente che il Piano delle opere pubbliche si può cambiare. Okay, però questa impostazione di tenere dei soldi fremi lì che sappiamo che non utilizziamo subito, con la speranza di..., è un'impostazione che io non condivido perché dico sicuramente non possiamo lasciare come una cattedrale nel deserto una strada, la Po-Pe, che finisce in mezzo alla campagna perché ormai siamo derisi da tutti i cittadini. Questo non lo capiscono più i cittadini, vogliono pochissime certezze ma che venga detto questo si fa, quando si fa e quando saremo in grado di farlo. Mi viene voglia, e qui lancio una cosa molto pesante, di dire diamo indietro i soldi a Regione Lombardia sull'AttrACT perché come facciamo a presentare a degli artigiani, al tessuto produttivo, dei soldi pubblici quando siamo monchi in tutto? Allora io dicevo al Presidente preferisco essere zoppo in un piede solo, non in due piedi e non riuscire a deambulare. Allora mettiamo d'accordo con una strategia dove mettiamo questi soldi per avere qualcosa di compiuto e soprattutto in tempi abbastanza certi. Questo è l'appunto che ho fatto nella riunione che abbiamo avuto con il Presidente perché quando spieghiamo ai cittadini che abbiamo 1.300.000 fermo lì e 1.300.000 fermo là, che non contano nulla, in una situazione disastrosa, cioè precaria al massimo gli puoi andare a dire faremo il terzo lotto della strada Moglia – San Benedetto ma non gliene frega niente. Allora qui bisogna saper fare le scelte, naturalmente interfacciandosi con gli enti sovraordinati con delle strategie. Capiamo che le Province ridotte così sono un ente senza portafoglio e senza portafoglio non si fa niente. Ecco, questo volevo dire.

ENTRA

Vincenzi (*Sindaco di Sabbioneta*)

Presenti 45

Nicola Leoni – Sindaco di Gazoldo degli Ippoliti: Grazie Presidente. Ho preso atto con rammarico dello spostamento anche in questo triennale del secondo lotto della Postumia, dal 2014 siamo di fatto al 2019. Non entro assolutamente nel merito della maggiore o minore urgenza, della maggiore o minore priorità, perché c'è chi è più

competente ed esperto di me in materia di viabilità e infrastrutture e può eventualmente declinare questi parametri. Certo è che la riqualificazione della Postumia a mio parere solleverebbe i centri abitati dei Comuni del circondario della Postumia dal traffico pesante che oggi magari non passa per questa via di comunicazione proprio per le condizioni in cui versa. Sul discorso delle risorse è stato detto tutto, la copertina è quella, è molto stretta e credo che più che cercare di tirarla da una parte e dall'altra...In questo io pongo la massima fiducia nel Presidente e nei Consiglieri Provinciali ma anche in tutti noi Sindaci che la politica riesca a trovare delle soluzioni a tutti i livelli, a partire dalla collaborazione con la Regione e poi con il governo, se e quando ci sarà, ma credo che per queste emergenze dovremmo auspicare tutti che ci fosse rapidamente. La domanda era legata sempre all'opera perché abbiamo visto che negli ultimi 2 o 3 triennali mentre è rimasto uguale il costo dell'opera, cioè 2.100.000 euro, la quota a carico del Comune di Gazoldo da 200 mila è diventata 250 mila e quindi è scesa di 50 mila la quota a carico della Provincia. Siccome questo lo abbiamo visto nella ripartizione, volevo capire in base a quale meccanismo...perché non vorrei poi trovarmi tra qualche anno che magari si riesce a farla, a doverla coprire al 50% e questo sarebbe un problema, anche perché vedo che quando c'è la compartecipazione degli enti è sempre più o meno attorno al 10% e qui siamo ben oltre. Grazie.

Paolo Galeotti – Sindaco di Marmirolo: lo faccio due brevi considerazioni e poi mi soffermerò su alcune cose che sono uscite. Secondo il mio parere in realtà stiamo facendo un tentativo di lavoro comune che sta crescendo un po' di più, perché siamo stati eletti meno di due anni fa, quando la Provincia dopo pochi mesi doveva essere chiusa, in un momento nel quale si doveva immaginare una chiusura, nel momento più buio della curva in discesa. Oggi vediamo un Bilancio che tende un attimino a ricrescere un po', con qualche linea anche sul futuro che va a consolidare alcune azioni. Non è stato semplice in questo momento scegliere le priorità e sono state - e io questo credo che sia stato sempre condiviso, nel senso reso chiaro, trasparente il più possibile anche nelle capigruppo – sulle manutenzioni delle strade, manutenzioni su tutta la provincia, non solo sulla città di Mantova o sui Comuni limitrofi. Lo sguardo c'è stato su tutta la provincia, che non vuol dire fare tutte le strade perché di fatto questo sappiamo che non possiamo farlo ma si è cercato di posizionare delle risorse su tutto il territorio provinciale. Ne abbiamo parlato più volte, anche discutendo su quelle che erano le attese della capigruppo, tenendo conto di quelle che sono le indicazioni che i tecnici danno, tenendo conto di quelle che sono le priorità che vengono poste, in un momento nel quale la situazione è critica. È fuori di dubbio che la situazione è critica ma non lo è solo per la nostra provincia perché basta uscire intorno per vedere che la situazione delle strade è critica ovunque. Escludendo forse il Trentino, dove quando si va ci si trova a disagio perché hanno delle condizioni molto diverse, la Goitese nel bresciano è nelle nostre stesse condizioni, le strade di Verona intorno alla tangenziale sono messe male, se uno prende le strade dell'Anas è meglio che non le prenda perché si trovano in condizioni pericolose. Quindi lo scenario è veramente difficile. L'elemento positivo secondo me è che c'è questa

curva che cerca un po' di risalire ed è stato il più possibile reso chiaro, non dico condiviso perché non vorrei che poi Alessandro intenda qualcos'altro, ma sicuramente nella capigruppo è sempre stato chiaro dove andavano le risorse perché con gli uffici tecnici si sono viste quelle che erano le priorità. Devo anche dire, e credo che sia un dato positivo, che la difesa è stata fatta anche sul mantenimento di una capacità tecnica della Provincia sui lavori perché anche gli ultimi interventi, quelli più strategici, vedi il ponte piuttosto che la tangenziale di Guidizzolo, vedono i nostri uffici presenti in maniera forte. Io credo che anche questo sia un dato positivo perché non mi rassicura pensare che sia Anas a fare certi interventi, in questo momento sono più rassicurato, anche in una logica di presidio nostro, che siano i nostri uffici a garantirli. Credo che in questo senso siano da vedere anche un po' come elemento positivo questi confronti dove emergono anche delle differenze, dove io vedo anche come un passaggio giusto dire che sono state fatte alcune scelte, alcune le abbiamo fatte anche in Consiglio Provinciale consapevolmente che andavano prese, poi si può non essere d'accordo, vedi la A22, ma è stata fatta e io sono a ribadire che abbiamo fatto una scelta con consapevolezza, quindi l'abbiamo fatta a ragion veduta per me. Oggi però il tema è provare a scegliere delle priorità vere. È questo il pezzo che in qualche modo anche il Presidente ha aperto nei tavoli, perché la scelta di andare a discutere nei territori e su alcune priorità ci impegna in maniera più strategica, ben oltre il mandato mio o nostro, soprattutto nel dialogo con tutti gli altri enti perché di fatto questa è l'altra grande sfida, rendere insieme questo territorio unito per poter ottenere di più fuori. Questo è il pezzo grosso che ci attende perché discutere se asfaltare quel tratto lì o quel tratto là nella logica delle manutenzioni credo che sia più importante dire riprendiamo a fare le manutenzioni delle strade e dobbiamo mettergli le risorse perché è vero che ci sono certe strade drammatiche nella bassa mantovana ma ce ne sono delle altre nell'alta e ci sono delle responsabilità, che il Presidente si assume così come se le assumono i tecnici, che vanno tenute in considerazione. Fare degli interventi strategici invece ci impegna molto come territorio nel capire quali sono veramente strategici per poter incidere tutti insieme sugli altri enti perché di fatto questa è la sfida. Che sia la Regione, che sia il governo nazionale, tutti e due li abbiamo oggi di fronte, o forse li avremo di fronte, e dobbiamo essere coesi nel chiedere questa cosa. La richiesta che è stata fatta dai territori credo che vada in quel senso: di fronte a un accordo che ha tantissime opere, che ci stanno, scegliere quelle che effettivamente sono prioritarie. Se devo poi immaginare l'utilizzo del 1.300.000 io addirittura pensavo che sarebbe da mettere tutto sulle manutenzioni ordinarie. Un milione e 3 più 1.300.000 sono 2.600.000 e allora sì che si possono fare altri interventi di manutenzione su altri tratti di strade, perché di fatto quelle che sono le opere nuove comunque necessitano di interventi grossi e non si fanno nel breve, mentre nel breve, che non vuol dire in due giorni perché sappiamo anche da amministratori comunali che non si fanno in due giorni certe cose, rimangono le voragini sulla Goitese piuttosto che altre buche da altre parti e sulle quali oggi non siamo in grado di intervenire.

Alessandro Beduschi – Sindaco di Borgo Virgilio: Un accenno a questa

atmosfera un po' strana e a volte anche un po' surreale. Mi ricordavo questo Consiglio in modo antico, dove si discuteva a volte anche con il Presidente di argomenti meno drammatici ma con una prospettiva che ci sembrava allora non fosse così ma migliore. Ora celebriamo una grandissima utopia e un fallimento politico vero, che è stata la famigerata legge Delrio per la quale siamo qui a celebrare la lenta morte e forse speriamo la resurrezione dell'ente Provincia che ci regala però una situazione davvero fuori controllo, perché ora parliamo di manutenzioni ordinarie ma il reticolo stradale di questa provincia come di altre province italiane è in una situazione diciamo pleonastica perché si tratterà di trovare risorse per rifare le strade. Le strade stanno diventando strade bianche, è venuto meno il sottofondo di queste strade, per cui le risorse per ri-bitumare in un modo consono all'aspettativa trasportistica di queste arterie probabilmente non si trovano in un rifinanziamento se non in un rifinanziamento straordinario che l'esecutivo centrale, qualora ci sarà e qualsiasi sarà, sarà chiamato a fare. È per quello che io vedo comunque un raggio di sole in una situazione ripeto tristemente surreale come questo Consiglio Provinciale, che è quella di unire le forze degli enti locali periferici che sono stati umiliati in questa situazione per andare a denunciare anche con forza la fase del governo che ha sostenuto questa orrenda utopia infinita. Non facciamo dietrologie e non troviamo più colpevoli perché sarebbe un esercizio inutile. Ora però qualunque sia il governo che si formerà (la Regione la conosciamo) abbiamo l'obbligo, ognuno di noi 66 presenti quest'oggi o parte di noi presenti, di fare quadrato, quindi sostenere la Provincia, sostenere questo Consiglio Provinciale, nell'andare a vincere una guerra tra poveri perché ormai siamo attornati da queste situazioni. La prospettiva che ci deve unire è quella di essere coesi perché sicuramente la divisione o il litigare su un centimetro di strada in più o in meno è una sconfitta che rende ancora più grave una situazione che forse è più grave di quella che ci appare già oggi. Un altro motivo che sottoporrei all'attenzione ma che so essere all'attenzione del Presidente è un'altra decisione che c'è già stata e che ci consegna un reticolo stradale in parte retrocesso alla Regione, con incerti tempi e incerti finanziamenti di presa in carico da parte dell'ente Regione. Bene o male con le nostre povere forze qualche chilometro si farà con la Provincia ma non si ha certezza di quello che succederà con le strade regionali. Quindi io vorrei che il Presidente e la struttura difendessero anche... io penso alla mia e alla nostra strada romana che fortunatamente o sfortunatamente è passata alla Regione. La prospettiva di non vedere probabilmente nell'esercizio economico attuale e verosimilmente anche nel prossimo una manutenzione ordinaria temo possa far perdere le caratteristiche di transitabilità alla strada stessa e questo pone un accento veramente serio e preoccupante che vorrei condividere con la Giunta, con il Presidente e tutti i colleghi. Mi auguro che la strada che indicava anche l'amico Zacchi e un po' tutti noi oggi, quella di una coesione massima nel rispetto dei ruoli e anche delle appartenenze, ci veda uniti in un sano realismo perché qui è da vincere almeno localmente una guerra tra poveri per renderci meno poveri rispetto alla condizione attuale. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Io credo che oggi sia uscito chiaramente lo

spettro di quelle che sono le possibili situazioni e le possibili scelte che questa Provincia e questa Assemblea dei Sindaci dovranno fare nel futuro. Abbiamo chi sostiene giustamente dal proprio punto di vista, che può essere anche giusto, la realizzazione di un'opera, chi sostiene che bisogna asfaltare più strade, chi sostiene che bisognerebbe togliere anche quelle poche risorse, che proprio poche non lo sono ma riferite al costo complessivo delle opere, per fare altro, insomma questa è la situazione che saremo chiamati a gestire secondo me fra poco perché la realtà è appunto che le risorse sono quelle sul tavolo. Ricordava prima il Consigliere Galeotti la scelta che noi abbiamo fatto, che abbiamo sempre dichiarato, al di là della decisione, della scelta perché anche questa è stata una scelta ma è una scelta che avevo preventivato ancora prima di essere eletto Presidente, poi ovviamente vedremo chi potrà avere avuto maggiore ragione nella scelta che è stata fatta e mi riferisco al discorso della vendita di una certa quota delle azioni della A22 in considerazione di quello che poi questo poteva rappresentare. Queste sono tutte cose che avevamo appunto già detto e la scelta che abbiamo fatto è stata quella di cercare di incidere il maggiormente possibile sulla manutenzione delle strade, consapevoli che non saremmo riusciti ad andare a toccare tutte le strade della provincia. Se vi ricordate in una prima riunione forse di un Consiglio Provinciale gli uffici ci avevano presentato un prospetto in cui risultava che per intervenire su tutte le strade provinciali e portarle ad un livello minimo di decenza servivano circa 75 milioni. Questo è il dato che appena insediati come Amministrazione e come Presidente ci siamo trovati di fronte. Eravamo e siamo ovviamente consapevoli che le risorse che possiamo mettere a disposizione non soddisfano voi come amministratori, non soddisfano noi come amministratori provinciali che poi alla fine dobbiamo fare delle scelte, scelte che comunque sul discorso di dove si va ad asfaltare... voglio tranquillizzare l'amico Consigliere Sarasini, qua non si fa nessuna manipolazione politica. Io non scelgo dove andare ad asfaltare le strade se l'Amministrazione è di centrosinistra. Guardate l'elenco di dove saranno svolti i lavori, non c'entra nulla questo discorso. Si è anche cercato di mantenere un equilibrio per quanto è possibile su quello che è il discorso delle aree in cui normalmente viene divisa la nostra provincia, dall'alto mantovano, al medio, al basso, l'Oltrepo, l'Oglio - Po. Questo è il criterio che si è usato, non il fatto che se a Borgo Virgilio c'è l'amico Beduschi non asfalto e invece vado ad asfaltare magari a Marmirolo. Non è quello il criterio che si è usato, quindi sgombriamo per cortesia il terreno da questa idea, non è questo il criterio. Detto questo, ho fatto negli incontri fatti nei territori un discorso che confermo. Fatta salva la scelta fatta sul discorso delle manutenzioni, perché queste sono secondo noi una cosa prioritaria, sui discorsi che qua sono usciti abbiamo detto: siamo di fronte ad una nuova Amministrazione regionale uscita dalle ultime elezioni e noi in coda all'ultimo scampolo della precedente Amministrazione con l'Assessore di riferimento del nostro territorio ci è stato chiesto di andare a rivedere, per lasciare un primo documento alla futura Amministrazione, qualunque essa fosse stata, un documento, quello dell'accordo quadro sviluppo territoriale che è un insieme di schede che rappresentano però tutta una serie di infrastrutture che riguardano il nostro territorio e quindi da lì ne sono state tolte ben poche. Ne sono

state aggiunte una o due, sono state sfrondate tutte quelle che erano già state realizzate, il resto è stato lasciato sostanzialmente in quelle condizioni. Con i colleghi, magari non numerosissimi, con cui ci siamo trovati abbiamo avuto uno scambio di opinioni aperto e costruttivo da tutte le parti. Io sono stato soddisfatto di aver fatto questa full immersion la settimana scorsa. È uscito un ragionamento e cioè che noi dobbiamo vedere insieme perché deve essere il territorio, non devo essere io, perché ci sono delle situazioni e delle infrastrutture che sono attualmente già inserite nel Piano territoriale di coordinamento provinciale e che sono inserite anche nei vostri PGT, anche infrastrutture che stanno generando vincoli che stanno magari mettendo in difficoltà anche i territori, per capire se questi vincoli e queste infrastrutture sono ancora necessarie. Io credo che dobbiamo fare un primo lavoro, ma questo secondo me deve portare via un mese - un mese e mezzo, non di più, di lavoro tra di noi. Decidiamo come farlo. Vogliamo costituire il gruppo di lavoro che diceva prima il Consigliere Sarasini? Ben venga, nessun problema. Vogliamo costituire questa commissione che rappresenti in qualche modo tutte le aree della nostra Provincia? Va benissimo. Fa un primo lavoro questa commissione, facciamo poi una verifica insieme ai singoli Sindaci interessati dalle varie infrastrutture, cioè facciamo questa revisione insieme, sfrondiamo se c'è da sfrondare tutto quello che si può togliere perché magari ci sono cose inserite anche 15 anni fa che non sono più ritenute utili. Mi viene in mente un raccordo ferroviario che partiva da una determinata azienda che oggi non c'è più. È ancora utile che quel raccordo ferroviario rimanga o si può pensare di toglierlo? Questo ovviamente per fare un solo esempio. Quindi ragioniamo insieme, scegliamo insieme quelle che il territorio ritiene complessivamente le priorità da inserire, però all'interno di queste bisogna anche trovare le 4 o 5 cose che insieme dobbiamo portare all'attenzione di quello che è il nostro referente naturale in questo momento, che è Regione Lombardia. Non credo che questa sia la soluzione di tutti i problemi perché concordo con quello che hanno detto alcuni colleghi, secondo me il problema è ancora a monte, è nell'andare a modificare, cancellare, vedere cosa fare della legge Delrio. Le Province non possono più stare in questa condizione, le Province non possono più operare in queste condizioni. Io ho partecipato a tutti i direttivi di UPL di Regione Lombardia, ho partecipato anche a qualche riunione a livello nazionale. Noi siamo messi male ma ci sono alcune realtà in Italia che sono messe molto peggio di noi. Ci sono Province che hanno chiuso delle strade, ci sono Province che hanno chiuso delle scuole superiori, ci sono Province che non hanno più dirigenti, che non riescono neanche più a pagare gli stipendi al personale. È impensabile che in un paese civile si debba arrivare in questa condizione. Lo dice uno che appartiene a quella parte politica che ha portato avanti questa riforma, che personalmente ho sempre avversato però politicamente è stata gestita da un governo in cui era presente anche la mia forza politica di appartenenza. Questa cosa però va modificata, così non si può andare avanti. Però nell'immediato il nostro referente comunque è Regione Lombardia. Si diceva prima che la Regione finanzia se l'opera è cofinanziata al 50%. Questa cosa l'ho sempre sentita ripetere dall'Assessore Fava. Personalmente (non è tantissimo che sono qua) non ho documentazioni per dire che questo corrisponde al vero ma mi

interessa relativamente. A me interessa riuscire a stabilire insieme al territorio quali sono le cose principali che vogliamo andare a chiedere. Ci andiamo insieme, si chiede su queste cose che tipo di finanziamento Regione Lombardia può darci. Teniamo conto che comunque la nostra Provincia rispetto ad altre, al di là delle ultime opere molto importanti che sta finanziando (il ponte di San Benedetto e la tangenziale di Guidizzolo), ha avuto meno risorse, quindi credo che sia giusto che noi andiamo a confrontarci con Regione Lombardia su questa cosa. Esprimo una preoccupazione che so che non è condivisa da tutti i colleghi. Io ritengo che il fatto che non ci sia un rappresentante del territorio della provincia di Mantova non ci aiuti. Questo non significa che Regione Lombardia poi non ci tenga considerazione, per carità, però ritengo che avere un rappresentante del territorio avrebbe potuto significare avere un segno positivo. Questo non è avvenuto ma non ci fermiamo sicuramente davanti a questo. È mia intenzione e ho incominciato a fissare gli appuntamenti con tutti i Consiglieri Regionali eletti, li incontrerò singolarmente e ai Consiglieri eletti chiederò la disponibilità ad organizzare un'Assemblea dei Sindaci con la loro presenza, siano essi di maggioranza, siano essi di minoranza, perché ognuno nel suo ruolo rappresenta il territorio della nostra provincia. Quindi credo che sia giusto che noi come Comuni e come Provincia ci possiamo confrontare e fare anche loro carico delle nostre necessità perché credo che sia comunque importante. I fondi che abbiamo accantonato, 1.300.000 e 1.300.000... Ho sempre detto e sono consapevole che erano cifre che avevamo messo sulla carta, i soldi sono entrati il 28 marzo, quindi non è tantissimo che sono lì. Sono d'accordo con Roberto che va fatta la scelta, su questo sono perfettamente d'accordo. Non lasciamoli lì tre anni in questo modo perché così non servono a niente e qua mi ricollego a quello che ho già detto prima. Quindi, ripeto, sono d'accordo sulla proposta che era emersa, e che comunque avevamo avanzato credo in modo congiunto anche quando ci siamo confrontati, di creare un gruppo di lavoro che cominci ad analizzare, faccia questo lavoro nel giro di un mese – un mese e mezzo e si ritorni poi con una proposta che scaturisce da questo tavolo e si torni poi in Assemblea dei Sindaci per sottoporla all'approvazione, perché credo che a questo punto tutti noi ci dobbiamo prendere le nostre responsabilità. Se si stabilisce che più di così non si riesce ad ottenere si devono fare delle scelte. Tutti noi le facciamo tutti i giorni come Sindaci e bisogna farle anche qua. A quel punto mi auguro che tutte le scelte che potremo fare, che sicuramente non saranno all'unanimità, potranno vedere la maggioranza dell'Assemblea dei Sindaci esprimersi per una proposta. Queste erano le cose che mi sentivo di dire perché queste erano sul discorso degli investimenti sulla parte delle infrastrutture ma l'altra parte importante che ha ricordato giustamente Francesca credo che siano gli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica, perché anche su questo siamo ritornati ad investire notevoli risorse. Credo che anche questo sia obiettivamente positivo.

Stefano Meneghelli – Sindaco di Guidizzolo: Mi scuso se parlo dopo di lei signor Presidente, mi scuso con tutti gli altri Sindaci, ma dopotutto ho sentito per tre volte parlare della tangenziale di Guidizzolo. Siccome c'è stata un po' di confusione oggi

qui in Assemblea tra Consiglieri Provinciali e Sindaci, giustamente perché alla fine copriamo tutti e due i ruoli, volevo sottolineare una cosa. Non è che noi come gruppo di lavoro in opposizione abbiamo mai messo in dubbio che venisse fatta una scelta di destra o di sinistra sulle opere da fare o sulle strade, abbiamo sempre portato avanti l'idea di un gruppo di lavoro sulla base delle opere da fare, quindi avevamo un po' anticipato quello che adesso ha proposto il Presidente. All'epoca, quando abbiamo fatto questa proposta, puntavamo sul discorso delle manutenzioni ordinarie e quant'altro. Quindi accetto senza problemi personalmente la proposta di trovarci e ognuno di fare le proprie richieste per poi confrontarci e giustamente come ha detto il Presidente prendersi le proprie responsabilità.

Non avendo nessun altro Sindaco chiesto la parola, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 29	(Asola – Bagnolo San Vito – Bigarello – Canneto sull'Oglio – Carbonara di Po – Castel D'Ario – Castel Goffredo – Castelbelforte – Castellucchio – Gazoldo D'Ippoliti – Gazzuolo – Goito – Gonzaga – Mantova – Marmirolo – Moglia – Motteggiana – Pegognaga – Pomponesco – Porto Mantovano – Quingentole – Roverbella – San Giorgio di Mantova – Sabbioneta – San Giovanni del Dosso – Sermide e Felonica – Solferino – Suzzara – Villimpenta)
Astenuti:	n. 16	(Borgo Virgilio – Casalmoro – Casaloldo – Cavriana – Commessaggio – Curtatone – Guidizzolo – Magnacavallo – Poggio Rusco – Quistello – Redonesco – Rodigo – San Benedetto Po – San Martino Dall'Argine – Sustinente – Volta Mantovana)

Presenti 45 Comuni, rappresentanti complessivamente oltre 1/3 dei comuni compresi nella provincia ed oltre il 50% della popolazione, con 29 voti favorevoli, pari al 54,1% della popolazione (222.712 abitanti su un totale di 411.731) e 16 astenuti.

La seduta è tolta alle ore 19:20

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi